



MASSIMO LUSENTI

Massimo Lusenti (1969 – 2015) è stato un attore teatrale ed uno sceneggiatore di opere teatrali dialettali.



Dopo un'infanzia passata a Milano crebbe a Castiglione delle Stiviere, il paese del padre "Rino", dove a 14 anni iniziò a conoscere e praticare i dialetti mantovano e bresciano. Grande studioso di storia, dopo le prime esperienze con le rievocazioni storiche locali (la battaglia di Solferino e San Martino, le celebrazioni per San Luigi Gonzaga, ecc.), nel 1992 entrò a far parte de "I Castiunes", la compagnia di teatro dialettale di Castiglione.

Dopo un felice matrimonio e due figli, continuò a recitare in dialetto con crescente fluency e padronanza della lingua, senza mai rinunciare ai suoi numerosi impegni sociali e per la cittadinanza: dal volontariato per la comunità ecclesiastica all'organizzazione delle sagre di paese, dalle attività presso la scuola dell'infanzia "Tisi Bresciani" di Esenta di Lonato alla gestione del gemellaggio fra Castiglione e Leutkirch (Germania).

Nel 2005 pubblicò insieme a Giancarlo Mattioli, il suo mentore in campo artistico, il libro "Commedianti per gioco", destinando il ricavato al restauro del Supercinema di Castiglione, il teatro dove recitava.

Nel 2009 iniziò a scrivere commedie in dialetto: le prime due sceneggiature furono scritte a quattro mani con Giancarlo Mattioli e successivamente proseguì come unico autore. Fra le opere più note ricordiamo "Na firtünà dè mörer", "Na vacànsà a... l'uspedàl!", "L'aucàt dè le cauze pèrse", "Spuzòte Disperade" e "La cuntèsà Fredegondà".

Le sue interpretazioni più famose, nei panni di "Bortolo", lo hanno reso noto a tutta la comunità locale.

L'ultima sua rappresentazione è stata in "Ghiziölä Resòrt Hotèl", sempre con "I Castiunes".

MARIA MANGANO

Maria Mangano, logratese di nascita, scrive il suo primo breve racconto all'età di nove anni, partecipando ad un concorso indetto dall'allora g i à f a m o s o "ZECCHINO D'ORO", per la festa della mamma. Il premio, ricorda, era un mazzo di rose rosse recapitate alla mamma con un biglietto firmato da Mago Zurli, il mitico Cino Tortorella.



A quattordici anni scopre il teatro recitando con una compagnia oratoriale, e da allora la passione per il teatro non l'ha più abbandonata. Nell'edizione 2006 della LEONESSA D'ORO, con la compagnia "LA LAMPADA" di Pompiano, presenta da autodidatta il suo primo testo in dialetto bresciano, "LA SPUSA", che la vede anche protagonista nei panni di Angela, che le frutta la nomination come miglior attrice.

Da quel momento ha continuato a creare testi che sono stati, e lo sono tutt'ora, messi in scena da diverse compagnie, con notevole successo. Sempre nel 2006 con marito ed un gruppo di amici, da vita all'associazione di volontariato "I GNARI DE IERI", all'interno della quale forma l'omonima compagnia teatrale, alla quale partecipa attivamente come attrice, regista ed ovviamente autrice. Contemporaneamente, nella stessa associazione, forma e dirige un coro composto da ventitré artisti che, accompagnati dalla fisarmonica, porta per la provincia, per dodici anni, canzoni popolari e commedie divertenti.

Attualmente ha all'attivo una quarantina di testi teatrali. L'ultima delle sue fatiche è la commedia "DI NIENT... ME SO ZA TOT!", ed è ben lungi dal voler appendere al chiodo la tastiera. Come se non bastasse, a tutto questo si affiancano altri hobby come la pittura, la scultura ed il restauro dei mobili; insomma, una vera artista tutto tondo!

GIACOMO ANDRICO

Ha lavorato e lavora come scenografo in quasi tutti i più importanti Teatri di Lirica e di prosa del nostro paese e in diverse città all'estero.

Tra le opere realizzate ricordiamo: Lohengrin di R. Wagner per il Teatro Comunale di Bologna e il Teatro Escalduna di Bilbao, regia di Daniele Abbado. Norma di V. Bellini per lo Sferisterio di Macerata, in collaborazione con l'artista scultore Giuliano Mauri. La Sonnambula di V. Bellini per il Teatro Regio di Torino e il Teatro Real di Madrid, regia di Mauro Avogadro. Per il Corea Opera Festival di Seoul Il Trittico di G. Puccini, regia Cristina Pezzoli, Ascesa e rovina della città di Mhaagonny per il Teatro Petruzzelli di Bari e il Teatro dell'Opera di Roma, regia Daniele Abbado.

Nel 2004 viene invitato alla Quadriennale di Teatro di Praga in rappresentanza dell'Italia con Margherita Palli, Maurizio Balò e i Motus.

Ha insegnato con Margherita Palli allo IUAV di Venezia. Dal 1996 insegna presso il dipartimento di scenografia di Margherita Palli alla NABA, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e all'Accademia Santa Giulia di Brescia.

Ha all'attivo numerose regie di spettacoli di prosa, di documentari e cortometraggi cinematografici.

Per 2020 ha curato la regia dell'evento "Lasciami venire con te" (compianto dedicato ai caduti del Covid 19 per la provincia di Brescia) presso la Fondazione del castello di Padernello prodotto in collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano.

Lavori cinematografico: "Giubileo" (fiction 16 mm) premio al Fano film festival e Arcipelago 8 di Roma; "Il passo di frati calzi" (fiction 35 mm) premio al Festival del Friuli Venezia Giulia, film realizzati con la coregia di Rossella Zucchi: "Il pane della memoria" (fiction hd) premio per la fotografia Festa del Cinema di Roma.

Per l'attività cinematografica sta curando la regia e il montaggio del film documentario dedicato al cineasta Franco Piavoli.



La tradizione della Leonessa d'Oro si ripete anche quest'anno e anche quest'anno promette faville. So che la rassegna è sempre più ambita, e le richieste di partecipazione delle Compagnie sono sempre più numerose, ma la formula delle dieci serate, che caratterizza la rassegna, è vincente e obbliga gli organizzatori ad una accurata preselezione. Questo lavoro grava sulle spalle della nostra instancabile Maria Teresa Scalvini, anima e motore della rassegna, la quale, anche quest'anno, porterà a Travagliato tante risate e tanta cultura.

La Leonessa d'Oro, infatti, è per il pubblico una inesauribile fonte di svago e divertimento, ma anche una grande fonte di cultura e di memoria, di rievocazione delle tradizioni locali, di recupero delle nostre radici. Il dialetto appartiene a pieno titolo, anzi, ne è l'espressione maggiore, al libro della nostra Storia, che ci ricorda da dove veniamo e come siamo arrivati fino a qui. E la Leonessa d'Oro è quindi lo strumento attraverso il quale vengono ripresi, ricordati e tramandati questi valori.

E' con grande piacere, quindi, che ringrazio profondamente Maria Teresa e tutto il suo staff per la passione e l'impegno che dedicano all'iniziativa e faccio i complimenti per i risultati sempre in crescendo, che mantengono a Travagliato un evento oramai divenuto nazionale.

Come sempre, trattandosi di una gara, auguro a tutte le compagnie e a tutti gli attori di poter dare il meglio sul palco, e...vinca il migliore.

Dott. Renato Pasinetti

Sindaco della Città di Travagliato

Francesca Orlandi

Consigliere delegato alla Cultura